

LA PRIMA



IN TEATRO
Da sinistra: Adriano e Laura Teso
Marta Brivio Sforza
... il presidente del Senato Piero
Grasso e la moglie Maria



Piotr Beczala
sul palcoscenico
della Scala
con Zeljko Lucic

Scala, 2,5 milioni d'incasso In 650mila davanti alla tv

Lo sfogo del tenore: sciocchezze, non verrò mai più qui

— MILANO —

NON L'HA PRESA BENE, Piotr Beczala. Sabato sera, i primi «buu» di contestazione sono stati proprio per lui, interprete di Alfredo nella Traviata di Dmitri Tcherniakov. Fischii e urla di disapprovazione in serie, solo l'apparizione sul proscenio del soprano Diana Damrau è riuscita a placare l'ira dei loggionisti. Così, a cinque ore dalla fine della Prima, il tenore polacco, punto di riferimento mondiale proprio nel ruolo dell'innamorato di Violetta, si è sfogato (in inglese) sul profilo pubblico di Facebook: «La mia ultima produzione alla Scala... Penso che dovrebbero ingaggiare solo cantanti italiani... Perché spendo il mio tempo con queste "sciocchezze"... Arrivederci». Immediata (notte permettendo) la risposta dei fan: ieri mattina, la pagina è stata letteralmente inondata da messaggi di solidarietà e apprezzamento per la carriera di Beczala. In tanti hanno riconosciuto la sua grandezza come artista («Great great singer!»), qualcuno l'ha incoraggiato: «I buu al Piermarini sono un'istituzione, come il teatro stesso». Manifestazioni di affetto alle quali il tenore si è sentito di rispondere attorno alle 17: «Non preoccupatevi

— l'incipit — io sono un professionista dell'Opera, ho un contratto con la Scala e lo porterò a termine». Poi la frecciata: «Io ho mostrato la mia professionalità anche ieri: non ero d'accordo con la visione del mio personaggio dello *stage director*, ma ho cantato come potevo». Risultati? «Uno: i primi buu della mia carriera. Due: verrò in Italia solo per le vacanze». Dovrà comunque restarci fino al prossimo 3 gennaio, data dell'ultima delle sette repliche.

SE BECZALA piange, il Piermarini ride. Nonostante il successo dimezzato in teatro, la Traviata ha stravinato in tv: oltre 650mila spettatori hanno seguito la diretta su Rai5, con uno share medio del 3,26%. È boom sul piccolo schermo, col picco di ascolti registrato alle 18:57, quando si sono sintonizzati in 779.054 sul canale dedicato a opera e concerti. Numeri record anche per l'incasso della Prima: nelle casse di via Filodrammatici sono finiti 2,48 milioni di euro, «superiore a quello dello scorso anno per 142mila euro», il commento del sovrintendente Stéphane Lissner.

Nicola Palma
Luca Salvi

IL GIORNO DOPPO

